

Percorsi per l'economia circolare in città e regioni europee

Un policy brief rivolto ai policy makers
delle città e delle regioni europee



1. Che cos'è l'economia circolare?

In tempi di scarsità di risorse e crescita delle competenze e responsabilità, molte città e regioni sono comprensibilmente scettiche nei confronti di quella che sembra essere l'ennesima parola d'ordine. In ogni caso una **transizione verso un'economia circolare** è sia una necessità che un'opportunità, per creare le condizioni per un benessere economico, ambientale e sociale di lungo periodo.

Da un'economia lineare a un'economia circolare

Il **modello tradizionale** di attività economica si basa su concetto di linearità: le risorse naturali vengono estratte e trasformate in prodotti, i prodotti vengono acquistati e utilizzati dai consumatori che, non appena i prodotti non soddisfano più i loro bisogni, li trasformano in rifiuto. Tuttavia, questo modello ignora l'alto livello economico, i costi ambientali e sociali legati all'estrazione, trasformazione e smaltimento delle risorse, ed è quindi **insostenibile a lungo termine**. I limiti del modello lineare diventano ancora più evidenti con la disponibilità di risorse naturali che non può essere data più per scontata (ad esempio con la carenza risorse idriche o diminuzione delle riserve di combustibili fossili).

L'economia circolare offre un **modello alternativo** dove il valore dei prodotti, materiali e risorse viene mantenuto il più a lungo possibile e lo spreco è significativamente ridotto o addirittura annullato. Tale modello è incentrato sulla metafora dei "cicli chiusi": l'economia circolare è una soluzione concreta per permetterci di vivere all'interno dei nostri **limiti terrestri**.

La transizione verso un'economia circolare coinvolge diversi ambiti, dalla mobilità all'agricoltura, all'uso del suolo e alla gestione dei rifiuti, allo sviluppo del business e delle preferenze dei consumatori, all'istruzione e riguarda gli attori di tutti i diversi livelli di governo. Un'economia circolare non è qualcosa che ogni singola istituzione o azienda può portare a termine individualmente. Per sua stessa natura, **l'economia circolare favorisce le connessioni** tra singoli stakeholder e ambiti settoriali più

ampi.

Per raggiungere il suo massimo potenziale, **ha bisogno di sforzi coordinati** a diversi livelli di governance, dal locale al regionale, nazionale ed europeo.

Un'economia circolare come un'opportunità di trasformazione

*"Il nostro pianeta e la nostra economia non possono sopravvivere continuando con un approccio "prendi, fai, usa e getta". Dobbiamo **conservare le risorse naturali e sfruttare appieno tutto il valore economico al loro interno**. L'economia circolare riguarda la riduzione dei rifiuti e la tutela dell'ambiente, ma anche una profonda trasformazione della nostra economia. Ripensando il modo in cui produciamo, lavoriamo e compriamo possiamo generare nuove opportunità e creare nuovi posti di lavoro."*

Franz Timmermans,

First Vice-President of the European Commission
http://europa.eu/rapid/press-release_IP-15-6203_en.htm

Di fronte alla **diminuzione delle risorse naturali**, dobbiamo essere consapevoli che l'approccio business as usual non è più un'opzione e che un'economia costruita su un modello lineare semplicemente non è più praticabile.

La **transizione verso un'economia circolare** è quindi una necessità ma, come ogni crisi, è anche un'opportunità di trasformazione che può creare le condizioni per uno **sviluppo economico, sociale e ambientale sostenibile nel lungo periodo**.

Lo studio AEA 2016 "L'economia circolare in Europa" ha individuato i seguenti vantaggi che il progresso di un'economia circolare potrebbe offrire ai paesi europei:

- Migliorare la sicurezza nell'approvvigionamento delle risorse e diminuire la dipendenza dalle importazioni grazie alla riduzione della domanda di materia prima primaria.
- Ridurre l'impatto ambientale con una drastica diminuzione delle emissioni di gas serra

- Vantaggi economici: nuove opportunità per la crescita e l'innovazione, e risparmi relativi al miglioramento dell'efficienza nell'uso delle risorse.

- Benefici sociali: che vanno dalle nuove opportunità di lavoro con alti livelli di competenza ai cambiamenti nei comportamenti dei consumatori, rivolti ad approcci di maggiore salute e sicurezza.

I vantaggi dell'economia circolare in numeri

L'utilizzo di tecnologie innovative e i miglioramenti nell'efficienza dell'uso delle risorse all'interno delle catene del valore potrebbero ridurre la necessità di risorse materiali nell'UE fino al 24% entro il 2030.

Si stima che il **passaggio a un'economia circolare** nei settori dell'alimentazione, della mobilità e dell'edilizia potrà generare una **potenziale riduzione delle emissioni di gas serra** del 48% entro il 2030 e dell'83% entro il 2050 rispetto ai livelli del 2012.

I **vantaggi netti annuali** per le imprese dell'UE-27 derivanti dall'adozione di un approccio circolare, dall'attuazione dell'efficienza delle risorse, da misure economiche come la prevenzione dei rifiuti, il recupero dei materiali e la modifica degli appalti si stima che le pratiche e la riprogettazione dei prodotti vanno da 245 miliardi di EUR a 604 EUR miliardi, che rappresentano una media del 3-8% del fatturato annuo.

La valutazione d'impatto della Commissione europea su una **proposta legislativa sui rifiuti** ha rilevato che lo sviluppo degli obiettivi di riciclaggio/preparazione per il riutilizzo dei rifiuti urbani e di imballaggio, in combinazione con la riduzione delle discariche potrebbe portare alla creazione di fino a 178.000 **nuovi posti di lavoro** diretti entro il 2030.



La transizione verso un'economia circolare può contribuire a risparmiare fino a 2 miliardi di sterline all'anno in Galles, Regno Unito

Lo studio del 2013 della Fondazione Ellen MacArthur, commissionato dall'Ufficio Rifiuti e Risorse del Programma d'azione (WRAP), per conto del governo del Galles, ha identificato i vantaggi di un'economia circolare e i modi per sbloccarli. L'analisi iniziale suggeriva che la transizione potrebbe portare a risparmi sui costi dei materiali fino a 2 miliardi di GBP all'anno. Oltre ai guadagni finanziari, ciò ridurrebbe anche la dipendenza del Galles dalle materie prime e avrebbe un impatto positivo sul mercato del lavoro, oltre ad aumentare il valore e la produttività dei sistemi agricoli.

Fonte: progetto Interreg Europe CESME, www.wrap.org.uk/node/17570

Questo potenziale è riconosciuto da un crescente numero di paesi, regioni ed istituzioni europee. Nel dicembre 2015, la Commissione Europea ha adottato il tanto atteso pacchetto legislativo Circular Economy, con l'ambizione di rafforzare la **competitività globale**, favorire una **crescita economica sostenibile** e generare **nuovi posti di lavoro**. Il pacchetto include modifiche nell'ambito della prevenzione e gestione dei rifiuti, definisce una chiara tempistica e gli impegni finanziari.

Il pacchetto sull'economia circolare fa riferimento a **cinque aree prioritarie** da affrontare in un modo mirato: plastica, rifiuti alimentari, materie prime, materiali dal settore della costruzione e demolizione, biomasse e prodotti derivanti da processi biologici.

Il 30 maggio 2016 i ministri dell'UE responsabili per gli affari urbani hanno concordato con il Patto di Amsterdam **un'Agenda Urbana per l'UE**. Al fine di realizzare il pieno potenziale dell'Unione Europea e realizzare i suoi obiettivi strategici. L'agenda urbana dell'UE si sforza di coinvolgere le aree urbane nel raggiungimento di una migliore regolamentazione, maggiori finanziamenti e una migliore conoscenza su dodici temi prioritari tra cui l'economia circolare.

Dodici partenariati, composti dagli Stati Membri, città, ONG e altre attori chiave, affronteranno questi temi e **svilupperanno il Piano di Azione**. In termini di economia circolare, l'Agenda Urbana dell'Unione intende aumentare i processi di riutilizzo, ristrutturazione e il riciclo dei materiali per promuovere nuove opportunità di crescita e di lavoro.

Quello che spesso si dimentica è che la transizione verso un'economia circolare richiede **innovazione sociale**, tanto quanto (e forse anche più che) **l'innovazione tecnologica**. Il rapporto URBACT "Social Innovation in Cities" definisce innovazione sociale come "soluzioni innovative, nuove forme di organizzazione e nuove interazioni per affrontare le questioni sociali", con un focus su "soluzioni innovative in termini di governance delle città: nuove forme di collaborazione tra amministrazioni municipali, cittadini e stakeholders locali

capaci di generare sistemi più sostenibili, resilienti e aperti a livello di municipalità". Se implementata in maniera collaborativa e inclusiva, l'economia circolare può **rafforzare la coesione sociale** e **promuovere economie locali e regionali forti e solidali**.

"L'economia circolare è un'economia che incoraggia nuove forme di produzione e consumo, così come socialità, condivisione e democrazia, contrariamente a un profitto a breve termine e diktat consumistici. Inoltre, sostiene nuovi settori per il business con forte radicamento regionale e posti di lavoro di qualità meno esposti alla concorrenza. È necessaria un'economia sociale e solidale".

Anne Hidalgo, sindaco di Parigi
Fonte: rete URBACT BoostInno,
<https://api-site.paris.fr/images/77050>

La prospettiva del ciclo di vita del prodotto

Passare da un'economia lineare a un'economia più circolare richiede nuovi modelli di business, nuove modalità di comportamento dei consumatori e nuove soluzioni per trasformare i rifiuti in risorse. Il diagramma seguente illustra i passaggi chiave del **ciclo di vita del prodotto** che devono essere presi in considerazione quando si progettano nuovi **modelli circolari**: (1) design del prodotto, (2) processi di produzione (3) consumo e (4) gestione dei rifiuti.



Fonte: grafico basato su "COM(2015) 614 final"

Quando si tratta della fase di **progettazione del prodotto**, gli enti locali e regionali possono dare l'esempio nell'acquisto di prodotti e soluzioni che siano efficienti sotto il profilo delle risorse e durevoli nel tempo ma anche possono essere facilmente riparate o aggiornate e infine riciclate o riutilizzate. Questo incoraggia il mercato a sviluppare tali soluzioni che così diventano più accessibili, e più convenienti per altri attori.

Guardando ulteriormente alla **fase di produzione**, le città e le regioni possono collaborare con le altre parti interessate per promuovere l'approvvigionamento sostenibile delle materie prime e con diversi flussi di movimentazione delle risorse, come la simbiosi industriale, il leasing chimico o il ricondizionamento.

Gli enti locali e regionali possono influenzare attivamente i **modelli di consumo** delle famiglie, delle imprese e delle organizzazioni. Questo prevede campagne di sensibilizzazione e di educazione, promuovendo la condivisione di approcci economici, oltre ad incoraggiare il riutilizzo e la riparazione.

Infine, **raccolta e riciclo dei rifiuti** sono due delle responsabilità più frequenti associate al livello comunale. Migliorare la raccolta dei rifiuti può essere un primo passo verso un'economia circolare ma molte città e regioni stanno anche valutando di invogliare i produttori al riciclo di alta qualità e al trattamento biologico dei rifiuti (es. bio-raffinazione, compostaggio o digestione anaerobica)

Massimizzare i vantaggi di un'economia circolare è sfidante, poiché il processo prevede il coinvolgimento di diversi settori, come ad esempio il settore privato che è l'attore principale per la progettazione e produzione di materiali, consumatori e cittadini, città e regioni come consumatori e intermediari di modelli economici locali sostenibili.

In molte città e regioni dell'UE, la mancanza di cooperazione e la consapevolezza tra questi attori può tradursi in casi in cui, ad esempio, i rifiuti di aziende private vengono sistematicamente trasformati in rifiuti non riciclabili (con impatti economici e ambientali), invece di fornire **materie prime preziose** per altre aziende di altri settori. Allo stesso modo, il cibo prodotto nella periferia di una città o all'interno di una regione ha solo un potenziale limitato per il consumo locale senza una **distribuzione locale sistematica**, ed una corretta comunicazione e promozione.

Nel caso del cibo locale, un completo sistema circolare include la produzione locale di cibo, la distribuzione locale, la comunicazione e la promozione ed il consumo locale da parte di cittadini informati, e anche la gestione dei rifiuti organici da parte degli stessi consumatori attraverso **processi di compostaggio** pubblico o individuale. Questo rifiuto trasformato potrebbe poi essere riutilizzato come materia prima per la produzione del cibo o come biogas per altri utilizzi (es. carburante per gli autobus).



Alelyckan Re-use Park a Göteborg, Svezia

Alelyckan Re-use Park, fondato nel 2007, è un luogo dove gli abitanti possono portare prodotti da riciclare, donare materiale riutilizzabile o acquistare beni donati da altri, che sono spesso riparati o riciclati. Il parco è di proprietà del Comune ma ospita anche negozi dell'usato specializzati che pagano l'affitto per l'uso di strutture comunali. Tutti i visitatori sono incoraggiati a donare o vendere oggetti per il riutilizzo e il resto viene sistemato in diverse frazioni di rifiuti per il riciclaggio dei materiali o il recupero energetico. L'iniziativa ha portato al riutilizzo del 5,5% di materiali che altrimenti sarebbero stati scartati.

2. Come gli enti locali e regionali possono promuovere l'economia circolare?

Gli enti locali e regionali hanno ruolo importante nel lancio e nell'accelerazione della transizione verso un'economia circolare, dando l'esempio stabilendo un quadro di condizioni chiare o nel sostenere direttamente attori regionali o locali.

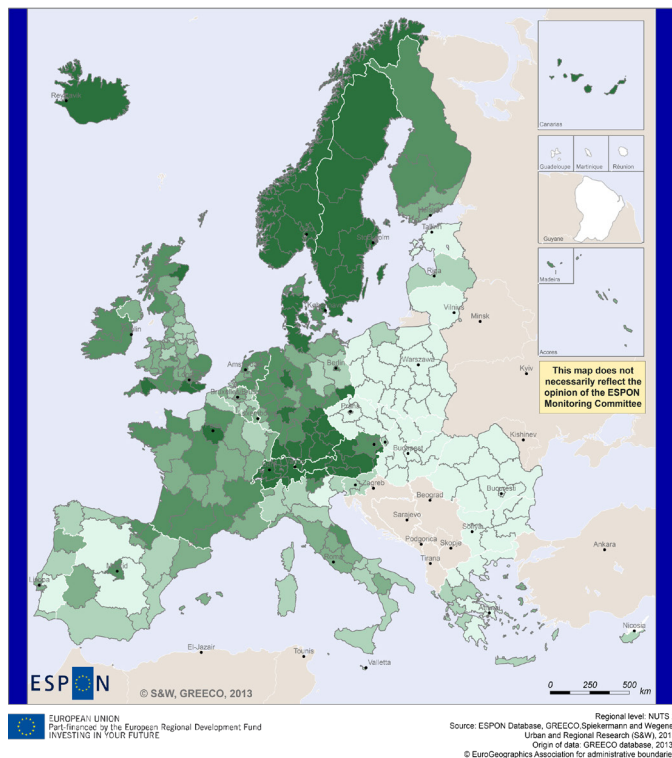
Punto di partenza: analizzare il contesto locale e regionale

L'economia circolare può avere un'applicazione diversa in ogni città o regione europea, a seconda del fattore geografico, ambientale, economico o sociale. Il profilo industriale di una città o di una regione gioca un ruolo importante, con, ad esempio, servizi e i settori ad alta intensità di risorse che richiedono diversi tipi di supporto. Anche il **fattore accessibilità** può svolgere un ruolo. Per esempio, implementando sistemi di trasporto che impiegano risorse più efficienti, sistemi di teleriscaldamento o sistemi di sharing economy che potrebbero essere una sfida per le aree meno accessibili (es. isole o regioni periferiche) e anche per i territori con grandi concentrazioni di abitanti come le aree metropolitane.

La diversità dei contesti territoriali si traduce in diverse esigenze e opportunità che i diversi approcci legati all'economia circolare dovrebbero affrontare. Riguardo a questo aspetto, la transizione verso un'economia circolare può richiedere di apprendere lezioni preziose dagli sforzi compiuti da regioni e città per rendere l'economia più verde.

Analizzare la performance dell'**economia verde delle regioni europee** fornisce maggiori informazioni sulla transizione verso un'economia circolare. Regioni con performance elevate potrebbero aver bisogno di meno supporto nel passaggio all'economia circolare rispetto alle regioni con un basso livello di performance nell'economia verde.

Performance dell'economia verde regionale, 2010



Performance dell'economia verde regionale

(Tipologia aggregata, 20% - quantili, EU27 plus Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera)

- Chiaramente sotto la media delle performance di economia verde (24.1 - 42.3)
- Sotto la media delle performance di economia verde (42.4 - 51.4)
- Intorno alla media delle performance di economia verde (51.5 - 56.5)
- Sopra della media delle performance di economia verde (56.6 - 62.3)
- Chiaramente sopra la media delle performance di economia verde (62.4 - 84.0)
- Senza dati

* Renewable energy production, 2010
Land take per GDP unit, 2009
Green products and services offered, 2010
Green patents, 2001-2010
GVA per energy unit, 2010
GDP per CO₂ unit, 2010
Environmental and natural assets (ENA), 2010
Emission of air pollutants, 2010
Life expectancy, 2010
Exposure to air pollution, 2009

Il progetto ESPON GREECO ha esaminato le potenzialità territoriali per un'economia più verde e ha concluso che **la dimensione** territoriale di una regione è un fattore importante per il processo di transizione. Ad esempio, **la posizione** di una regione o città è importante da due punti di vista: (1) **le caratteristiche fisiche** di una data regione, per esempio una regione mediterranea in modo del tutto naturale ha potenziali diversi rispetto a una più settentrionale o montuosa, e (2) **la "connettività"**, delle regioni, ad es. se una regione è periferica o centrale. Inoltre, le aree urbane e rurali hanno ruoli diversi da svolgere: le aree urbane hanno un ruolo più dominante per essere i centri di produzione ma anche per il fatto di avere la più grande possibilità di influenzare la risorsa efficiente; le aree rurali hanno un altro ruolo, nella fornitura di risorse di base.

Affrontare il problema delle plastiche in mare attraverso il progetto Circular Ocean

L'importanza delle caratteristiche fisiche di una regione è dimostrato con il progetto Circular Ocean. Il progetto riunisce le regioni dell'Area Nord Periferica e dell'area artica per affrontare il problema delle plastiche in mare, un **problema comune per le comunità costiere**. Coinvolgendo le imprese e gli imprenditori locali al fine di trovare modalità per il riutilizzo di reti e corde scartate, nonché altre forme di rifiuti marini, Circular Ocean mira a **trasformare il rifiuto in un prodotto di valore**.

Fonte: www.circularocean.eu

Dal momento che un'economia circolare può sembrare diversa in ogni regione a seconda delle esigenze locali e delle risorse, soluzioni di copia-incolla non saranno efficaci. Ogni città o regione dovrebbe iniziare con le proprie sfide nel determinare le **modalità di transizione verso l'economia circolare**. Un buon modo per iniziare è con piccoli progetti sperimentali che possono poi essere realizzati a diverse scale e tradotti in politiche.



Utilizzo di appalti pubblici intelligenti

Il modo più semplice per gli enti locali e regionali per stimolare l'adozione degli approcci e delle soluzioni legate all'economia circolare, è dare l'esempio.

Come utilizzatori di beni e servizi le autorità locali e regionali possono includere principi connessi con l'economia circolare nelle loro decisioni di acquisto, utilizzando i criteri verdi e i meccanismi per gli appalti pubblici come gli appalti pre-commerciali. In pratica, ciò significa valutare tutti i costi relativi all'intero ciclo di vita del prodotto, compresi criteri

relativi alla manutenzione, al riciclo e approvvigionamento sostenibile delle materie prime.



Appalti pubblici sostenibili per il design cradle-to-cradle nel municipio di Venlo, Paesi Bassi

Definizione:

Il contesto Cradle-to-Cradle (C2C) definisce tecniche di produzione, non solo più efficienti, ma anche essenzialmente senza sprechi. Nella produzione dalla "cradle-to-cradle", tutti i **materiali sono visti come nutrienti tecnici o biologici**. I nutrienti tecnici possono essere riciclati o riutilizzati senza perdita di qualità e i nutrienti biologici possono essere compostati o consumati.

Il Comune di Venlo ha utilizzato i principi C2C nella progettazione e appalto del nuovo municipio di Venlo. Gli offerenti sono stati invitati a prendere in considerazione l'uso di materiali appropriati, sicuri e sani che possono essere riciclati dopo la loro vita, il miglioramento della qualità dell'aria e del clima, la produzione e l'uso di sole energie rinnovabili e valorizzazione dell'acqua di qualità. Il design C2C ha rappresentato il 30% del totale punteggio delle offerte e uno specialista C2C è stato coinvolto nell'organismo di valutazione. Il "costo totale di proprietà" per 10 anni ha rappresentato un ulteriore 30% del punteggio, che stima non solo i costi diretti dei prodotti ma anche **costi ecologici e sociali indiretti**. Gli offerenti erano tenuti a offrire un sistema di ritiro dei loro prodotti dopo un periodo di dieci anni e di considerare il valore finanziario residuale di questi prodotti, inclusa la manutenzione.

Nell'arco di 40 anni, il Comune di Venlo realizzerà un ritorno sull'investimento di circa 17 milioni di euro.

Fonte: progetto INTERREG IVC Cradle to Cradle Network

Stabilire condizioni di contesto chiare

Le città e le regioni dovrebbero integrare il proprio impegno per un'economia circolare in documenti strategici pertinenti, che definiscono le priorità locali, le misure programmate e le forme di supporto disponibile. Questo invia un chiaro segnale ad attori locali e regionali, consentendo loro di programmare le proprie attività a lungo termine. I documenti possono includere programmi regionali dell'UE, piani di sviluppo a lungo termine, strategie ambientali, così come altre strategie tematiche o settoriali (ad esempio piani di gestione dei rifiuti o piani di sviluppo industriale).

Tutti i casi studio del progetto ESPON GREECO hanno dimostrato che lo sviluppo di una visione strategica di una regione è un fattore importante per fare un'economia regionale più verde. Questo suggerisce anche il potenziale promettente per promuovere

l'economia circolare.

Questo è particolarmente vero quando un gruppo ampio degli stakeholder regionali partecipano, poiché vi è una **comprensione condivisa** sia di vantaggi che delle sfide. È altresì importante coinvolgere le parti interessate nelle prime fasi di sviluppo di documenti strategici così che possano contribuire con le loro conoscenze ed esperienze, facilitando la realizzazione degli impegni.

I progressi compiuti attraverso gli strumenti politici possono essere misurati introducendo specifici **indicatori incentrati sull'economia circolare**. Un esempio di ciò è l'indicatore "numero di" PMI impegnate in una simbiosi industriale' che la regione italiana Emilia Romagna mira a introdurre nel proprio Piano di Gestione dei Rifiuti (progetto Interreg Europa TRIS). L'economia circolare può anche essere inclusa come priorità in strategie di specializzazione intelligente (S3) per guidare sforzi regionali di ricerca e innovazione.

Integrare un'economia circolare nei Paesi Baschi, Spagna

Il governo Basco ha integrato l'economia circolare nei suoi documenti strategici, tra cui la Strategia della Regione Basca per energetica 2030, Programma quadro ambientale 2020, la strategia EcoEuska per il 2020, il Programma Ecoefficienza, così come il Piano di prevenzione e gestione dei rifiuti 2020. In particolare, la transizione verso un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse, la promozione della crescita verde e dell'eco-innovazione sono state elencate come priorità chiave nell'asse prioritario del Programma **Operativo dei Paesi Baschi**, con le seguenti misure previste:

- Partenariati che portano all'integrazione di processi ecocompatibili nelle strategie di aziende.
- Supporto nello sviluppo di progetti incentrati sullo sviluppo e la dimostrazione di nuovi e più efficienti tecnologie, metodi e processi
- Sostegno agli investimenti per le aziende e industrie per approcci industriali più efficienti.

La strategia S3 dei Paesi Baschi identifica tre settori di punta (Advanced Manufacturing, Bioscienze ed Energia) con stretti legami con l'economia circolare.

Fonte: progetto Interreg Europe SYMBI

Sostegno agli stakeholders di livello locale e regionale

Gli enti locali e regionali possono offrire sostegno alle parti interessate fornendo servizi mirati come finanziamenti, accesso alla conoscenza e all'informazione, opportunità di networking. Il **sostegno finanziario** all'economia circolare può assumere forme diverse, come sovvenzioni, prestiti, esenzioni fiscali, incentivi o forme garanzie sull'investimento, direttamente o attraverso altri attori, ad es. associazioni di imprese o agenzie di sviluppo. Le attività possono prevedere la condivisione della conoscenza, organizzazioni di eventi o creazione di piattaforme di scambio; città e autorità regionali possono facilitare altri attori locali e regionali come imprese e imprese di servizi pubblici, università e centri di ricerca, organizzazioni della società civile o iniziative di base. Molti attori hanno capacità limitate di impegnarsi in attività extra e di conseguenza

può essere più efficiente connettersi con reti già esistenti, ad es. consigli locali per la sostenibilità, associazioni di imprese, incubatori di start-up.



Connettere gli stakeholders lungo tutto la catena alimentare con 'Good Food Brussels', Belgio

'Good Food Brussels' è una piattaforma ed un processo lanciato dalla Regione di Bruxelles-Capitale, che ha l'obiettivo di **aumentare la produzione alimentare locale e ridurre gli sprechi**. Si concentra sull'intera catena alimentare, dalla produzione allo smaltimento, ed è supportata da più istituzioni governative e dai gruppi sociali più importanti. Uno dei principali obiettivi del "Good Food Brussels" è quello di aumentare la consapevolezza e collegare iniziative esistenti attraverso una piattaforma online, aumentandone la visibilità.

Le attività future si concentreranno nel supportare la produzione alimentare locale e ridurre al minimo lo spreco dei cibi **lavorando con singoli** consumatori, ristoranti, supermercati o distributori di generi alimentari. Bruxelles Ambiente, l'agenzia ambientale della regione, coordinatore del progetto, ha commissionato uno studio in cui ha individuato una serie di modalità per il raggiungimento dell'obiettivo del 30% del cibo consumato e prodotto localmente entro il 2035.

'Good Food Brussels' nato dai risultati del network URBACT "Sustainable Food in Urban Communities network che vede Brussels-Capital Region come capofila

Sostenere gli stakeholder dell'economia circolare delle regione Aquitaine Limousin Poitou-Charentes, France

La regione francese Aquitaine Limousin Poitou-Charentes si è impegnata ad essere un **progetto pilota nazionale** nell'attuazione dell'economia circolare. Di fronte alla fine dello sfruttamento del gas nei processi industriali, è stato creato un **sistema locale "simbiotico"** tra i nuovi impianti industriali di prodotti chimici, l'industria della bioenergia e delle fibre di carbonio. Nel dicembre 2014, la regione ha adottato una tabella di marcia **verso un'economia circolare** che delinea venti proposte di azioni da intraprendere. Tra le altre, le proposte includono la mobilitazione degli attori locali attraverso l'uso di uno strumento collaborativo: il monitoraggio e la condivisione dei **dati sull'uso dei materiali e dei rifiuti**, per promuovere l'uso di materiali riciclabili nell'ambito degli appalti pubblici e l'implementazione di strumenti operativi rivolti alle imprese. Un ruolo importante che la regione ha assunto è il matchmaking e la facilitazione della cooperazione tra le parti interessate. Ad aprile 2016, la regione ha lanciato RECITA, una piattaforma regionale dedicata all'economia circolare e alla sua diffusione nel territorio.

Fonte: Progetto Interreg Europe RETRACE



Programmi di cooperazione territoriale paneuropea

ESPON supporta il trasferimento di conoscenze, condivide esperienze e facilita l'uso di evidenze territoriali europee attraverso analisi mirate.

www.espon.eu



Interact fornisce servizi e prodotti per supportare i programmi di cooperazione.

www.Interact-eu.net



Interreg Europe sostiene lo scambio di esperienze e il trasferimento di buone pratiche per migliorare le politiche regionali.

www.interregeurope.eu



URBACT consente alle città di sviluppare politiche locali integrate per affrontare le loro sfide attraverso il networking, la condivisione di buone pratiche e lo sviluppo delle capacità dei tecnici Urbani.

www.urbact.eu



Produced in October 2016 by ESPON, Interact, Interreg Europe and URBACT. Printing and downloading extracts of this document for public use is permitted provided the source is quoted. No content may be used for any commercial purposes.

Authors: Martina Bačová, Kai Böhme, Marie Guitton, Marjan van Herwijnen, Tamás Kállay, Jenny Koutsomarkou, Ivano Magazzù, Eilish O'Loughlin and Ania Rok.

Design: Irma Astrauskaite

For further information contact:
Interreg Europe Joint Secretariat
Les Arcuriales Entrée D, 5e étage
45 rue de Tournai - 59000 Lille - FRANCE
info@interregeurope.eu

Cover photo by Anne-Lise Heinrichs
<https://creativecommons.org/licenses/by/2.0/legalcode>